



Area 5 - LA PA NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Modulo 1 – Principi base di cultura digitale

Lezione 5.1.3 – L’Agenda Digitale italiana

Introduzione

In questo video approfondiremo le caratteristiche principali dell’Agenda Digitale italiana.

Vedremo insieme come i principi tracciati a livello europeo siano stati declinati nel nostro contesto nazionale.

Analizzeremo in particolare i principali documenti, gli obiettivi e gli ambiti di intervento dell’Agenda Digitale italiana

I riferimenti normativi: i decreti “Semplifica Italia” e “Crescita 2.0”

L’Agenda Digitale italiana ha origine contestualmente all’approvazione di due Decreti-Legge del 2012. Il primo è il DL 9 febbraio 2012 n.5, detto “Semplifica Italia”.

All’interno di questo DL l’art. 47, intitolato proprio “Agenda digitale italiana”, stabilisce che il Governo persegue l’obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra PA, cittadini e imprese, nel quadro delle indicazioni dell’Agenda digitale europea.

Questo decreto ha istituito anche la Cabina di regia per l’attuazione dell’Agenda Digitale italiana, ora soppressa. Questa struttura era composta da 5 ministeri e aveva il compito di accelerare il percorso di attuazione dell’Agenda digitale italiana.

Il secondo è il DL 18 ottobre 2012, n. 179, detto “Crescita 2.0”.

L’art. 1 di questo DL era dedicato esplicitamente all’attuazione dell’Agenda digitale italiana e ha introdotto una serie di elementi normativi necessari alla definizione di una strategia anche nel nostro Paese.

I piani strategici del 2015

L’ossatura dell’Agenda Digitale italiana è tuttavia contenuta in due documenti strategici approvati dal Governo nel marzo del 2015:

- la Strategia per la crescita digitale 2014-2020;
- la Strategia Italiana per la Banda Ultra larga.

Le due Strategie definiscono un piano integrato di azioni per lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali e sono state sviluppate in maniera sinergica e complementare.

La Strategia per la crescita digitale 2014-2020

Partiamo con approfondire la Strategia per la crescita digitale 2014-2020. Essa definisce il piano per il perseguimento degli obiettivi dell’Agenda europea nel nostro Paese. Aggiornato nel 2016, il documento pone al centro l’ammodernamento della PA, la digitalizzazione dei servizi e la valorizzazione degli investimenti pubblici in tecnologie.



La PA riveste quindi un ruolo fondamentale nell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale. Essa è infatti considerata come un fattore abilitante in grado di promuovere sia la trasformazione digitale delle imprese che le competenze digitali dei cittadini.

La Strategia individua tre diversi ambiti di intervento:

- le azioni infrastrutturali trasversali;
- le piattaforme abilitanti;
- i programmi di accelerazione.

Vediamole insieme nel dettaglio.

Le azioni infrastrutturali trasversali

Le azioni infrastrutturali trasversali operano in modo complementare al Piano Banda Ultra larga e intervengono sull'ammodernamento delle infrastrutture digitali del Paese.

In particolare, vengono individuate 4 azioni principali:

- il Sistema Pubblico di Connettività e la predisposizione di wifi in tutti gli edifici pubblici;
- il progetto di Digital Security per la PA;
- la razionalizzazione del patrimonio ICT pubblico, attraverso il consolidamento dei data center e l'adozione del cloud computing;
- l'implementazione del Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID).

Piattaforme abilitanti

Le piattaforme abilitanti sono asset strategici, realizzati a livello centrale, in grado di abilitare lo sviluppo di servizi digitali innovativi. In particolare, le piattaforme consentono di:

- digitalizzare i processi delle PA in un'ottica "digital first";
- aumentare l'utilizzo di servizi online da parte dei cittadini;
- favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

Tra le piattaforme individuate vi sono l'Anagrafe della Popolazione Residente, i Pagamenti elettronici, la Fatturazione elettronica, gli Open data, nonché settori pubblici di rilevanza strategica da digitalizzare in maniera prioritaria: sanità, scuola, giustizia, turismo, agricoltura.

Programmi di accelerazione

I programmi di accelerazione sono iniziative specifiche volte ad aumentare l'impatto socioeconomico di infrastrutture e piattaforme. Il loro obiettivo finale è di determinare un cambiamento profondo nella domanda e nell'offerta dei servizi della PA.

I programmi di accelerazione sono 3:

- Italia Login -la casa del cittadino, ovvero un unico luogo digitale attraverso cui il cittadino può accedere a informazioni e servizi pubblici che lo riguardano;
- Competenze digitali, cioè un insieme strutturato di azioni volto ad aumentare le competenze digitali di cittadini e lavoratori pubblici e privati;
- Smart city e smart communities, ossia un approccio integrato per garantire lo sviluppo sostenibile delle aree urbane attraverso l'implementazione di tecnologie innovative.



Il monitoraggio dello stato di avanzamento

A ciascuna delle azioni previste dalla Strategia per la crescita digitale 2014-2020 sono attribuiti dei KPI, cioè degli indicatori chiave di prestazione, da raggiungere entro il 2020. Tra i più significativi troviamo:

- 2.000 PA con connessione a 100 MB;
- 70% di data center pubblici migrati in cloud;
- 50% dei cittadini che dispongono di un'identità digitale;
- 1000 servizi della PA che consentono l'accesso tramite identità digitale;
- 100% di anagrafi comunali inserite in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);
- 150 milioni di euro di transazioni di pagamento annue gestite da PagoPA;
- 100% di imprese che utilizzano la modalità elettronica per l'invio delle fatture alla PA;
- 25.000 dataset pubblicati nel portale dati.gov.it;
- 70% di cittadini che hanno attivato il FSE;
- 90% di utenti di internet.

Strategia italiana per la Banda Ultralarga

Dopo aver analizzato la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e i suoi tre ambiti di intervento, vediamo ora l'altro documento strategico approvato nel 2015: la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga.

La Strategia Italiana per la Banda Ultralarga (BUL) mira a recuperare il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei. Essa individua una serie di azioni volte a creare condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato di infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, in grado di gestire l'enorme crescita del "traffico dati" previsto per i prossimi anni.

La Strategia BUL persegue 3 obiettivi principali da raggiungere entro il 2020:

- fornire una connettività ad almeno 100 Mbps all'85% della popolazione italiana;
- garantire a tutti i cittadini italiani una copertura ad almeno 30 Mbps in download;
- fornire una copertura ad almeno 100 Mbps a sedi ed edifici pubblici, in particolare a scuole e ospedali.

Le azioni della strategia BUL

Per raggiungere tali obiettivi, la Strategia BUL combina interventi di diversa natura. In particolare:

- legislativi per semplificare il quadro normativo di settore e ridurre gli oneri per gli operatori che realizzano infrastrutture;
- di carattere fiscale a favore degli operatori;
- di stimolo alla domanda per sostenere l'acquisto di servizi di connettività ultraveloce da parte di cittadini e imprese.

A questi si affianca anche un modello di intervento pubblico diretto nelle aree a fallimento di mercato, dette anche "aree bianche". L'intervento, finanziato con fondi nazionali e comunitari, consiste nella costruzione una rete di proprietà pubblica da mettere a disposizione di tutti gli operatori che vogliono attivare servizi verso cittadini ed imprese. In questo modo si punta a ridurre il divario digitale, correggendo disuguaglianze generate dall'assenza di iniziativa privata in certi territori.

L'Agenda digitale nella Programmazione 2014-2020

Come abbiamo detto, la Strategia BUL e la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 delineano l'ossatura dell'Agenda digitale italiana.



La realizzazione dell'Agenda digitale italiana riceve impulso direttamente dalla programmazione europea.

Infatti la programmazione europea 2014-2020 dedica uno degli 11 obiettivi tematici (OT) proprio all'Agenda digitale. Si tratta dell'OT2 che invita a "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime".

L'OT2 è inserito nell'Accordo di partenariato italiano che è il documento strategico da cui discende la programmazione nazionale e regionale. L'accordo definisce, in qualità di Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali.

Sulla base dell'OT2 gli interventi dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali si focalizzano su tre aree di intervento principali: infrastrutture, servizi digitali e stimolo alla domanda di ICT.

Conclusioni

Siamo giunti alla fine di questa lezione in cui abbiamo studiato insieme:

- l'origine dell'Agenda digitale italiana;
- la Strategia per la crescita digitale 2014-2020, approfondendo azioni infrastrutturali trasversali, piattaforme abilitanti, programmi di accelerazione e monitoraggio dell'avanzamento;
- la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga con obiettivi e interventi;
- l'impulso europeo nella realizzazione dell'Agenda digitale italiana;

Grazie per la tua attenzione!